CONCLUSA LA SECONDA EDIZIONE DEL CORSO “DIRITTI, DOVERI, SOLIDARIETÀ” COI DETENUTI DELLA DOZZA DI BOLOGNA

Una nuova esperienza di dialogo tra Costituzioni e culture, una nuova consapevolezza per le sfide della laicità e della convivenza

Mercoledì 18 maggio 2016 si è conclusa la seconda edizione del corso “Diritti, Doveri, Solidarietà”, organizzato dal Centro per l’istruzione adulti metropolitano e dal Garante dei detenuti della Regione Emilia-Romagna, e dedicato ai detenuti stranieri e italiani che frequentano gli studi in scienze sociali. Anche in questo secondo ciclo, l’iniziativa ha inteso promuovere, a partire dal confronto tra le Costituzioni dell’Italia e dei Paesi della Primavera araba, la conoscenza e il confronto tra i rispettivi patrimoni religiosi e culturali, nel segno del rispetto dei diritti umani e della pacifica convivenza.

I temi in discussione hanno riguardato, in particolare, i diritti fondamentali della persona, eguaglianza e solidarietà, la salute, il lavoro, giusto processo-pena-rieducazione, la libertà religiosa, leggi degli uomini e leggi di Dio, uomo-donna-famiglia. La regia di tutti gli incontri è stata affidata ad Ignazio de Francesco, membro della comunità di Monte Sole, ideatore e coordinatore del corso, che si è avvalso di Yassine Lafram, coordinatore della comunità islamica bolognese, in qualità di mediatore culturale. Ai singoli incontri sono intervenuti docenti universitari, operatori professionali e figure religiose, oltre alle docenti interne del CPIA.

Con gli interventi della Garante regionale, Desi Bruno, e dei membri dell’Ufficio, che hanno seguito in presenza tutti gli incontri, si è posta l’importanza di un approccio laico alla ricerca delle migliori condizioni di dialogo e di coesistenza tra le persone e i gruppi, oltre tutte le differenze. Il tema delle opportunità e delle responsabilità dentro il carcere si presenta più difficile, più complicato, rispetto alla vita in libertà. Occorre impegnarsi sulla possibilità di pensare e di agire, secondo umana ragione, in favore del rispetto della dignità della persona, intesa come tale, senza alcuna discriminazione. Diventa fondamentale costruire dei principi di convivenza orientati a valorizzare l’individuo, fuori e sopra i singoli sistemi di valori, le diverse identità di appartenenza, come modalità per favorirne una progressiva armonizzazione.

I frequentanti di questa seconda edizione hanno partecipato a laboratori di scrittura in cui, con l’aiuto delle docenti interne, hanno potuto proseguire l’esperienza degli studenti del precedente ciclo, nell’elaborazione di una “Costituzione di Diritti, Doveri, Solidarietà”. Le diverse proposte avanzate sono state discusse e votate durante gli ultimi due incontri, per confluire in un sintetico documento composto di una parte sui “diritti” e una sui “doveri”, che sarà sottoposto alle autorità che hanno promosso il corso e a tutta la società, per una sensibilizzazione alle questioni aperte sull’universo penitenziario.